

«La Commissione su Affittopoli a porte aperte»

Il centrodestra favorevole alla seduta pubblica
«La valutiamo assolutamente opportuna»
Analogha richiesta del Movimento Consumatori

DINO NIKPALJ

Apriamo le porte alla Trasparenza. O meglio, alla Commissione che lunedì 5 marzo si riunirà per parlare di Affittopoli. La decisione è tutta in mano ai capigruppo, che si confronteranno lunedì prima del Consiglio comunale.

Nell'attesa, il centrodestra si schiera a favore della seduta pubblica: «Valutiamo assolutamente opportuno che, previa decisione della conferenza dei capigruppo, la Commissione Trasparenza, anche in deroga alla lettera del regolamento, si svolga a porte aperte, anche perché i temi da trattare sono di interesse generale della comunità bergamasca» scrivono Giuseppe Petralia, Alberto Ribolla e Davide De Rosa, capigruppo rispettivamente di Pdl, Lega e Lista Tentorio.

Convocazioni stoppate per ora

La vicenda Affittopoli, prosegue il comunicato «è stata denunciata da questa amministrazione già nel marzo del 2011. Considerato che, stando agli organi di stam-

pa, le indagini sono concentrate sul periodo 2006-2010, riteniamo opportuno che la Commissione Trasparenza si riunisca allo scopo di acquisire informazioni a contenuto generale su modalità, procedimenti, regole, redazione delle graduatorie e criteri di assegnazione degli immobili, anche in deroga e oggetto di

Lunedì i capigruppo decideranno se rendere pubblica la seduta del 5 marzo

indagine della magistratura».

E la Commissione si riunirà il 5 marzo alle 16,30: ieri sono state stoppate le convocazioni proprio perché riportavano esplicitamente la modalità di svolgimento a porte chiuse. Del resto, c'è tempo fino a martedì per farle partire.

«Gli alloggi bene pubblico»

Analogha richiesta di seduta a porte aperte arriva dal Movimento Consumatori: «Gli alloggi del Comune sono un bene pubblico, di proprietà dei cittadini, è bene che chi per conto dei cittadini li amministra non se ne dimentichi» scrivono Enea Guarinoni e Alberto Scanzi, rispettivamente segretario e presidente del movimento.

«Una riunione pubblica sarebbe stata la migliore occasione per dimostrarsi trasparenti, (tutelando ovviamente la privacy di eventuali soggetti interessati), per fare capire alla gente cosa è la trasparenza, per riavvicinare i cittadini alle Istituzioni» prosegue il comunicato stampa. «Paradossale e controproducente che ci si riunisca in privato per ragionare di un bene pubblico».

Il Movimento Consumatori propone così a Palafrizzoni di non confrontarsi a porte chiuse. Ma insieme ai partiti, alle associazioni e ai sindacati che tutelano gli inquilini «di creare un momento di confronto, un gruppo di lavoro, pubblico e aperto al pubblico». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA